



Alla Pergola

La Mirandolina di Sonia, femminista ante litteram

Da martedì Bergamasco è protagonista de «La locandiera». E intanto gira un film sulla Duse

Attrice e musicista, regista e poetessa: Sonia Bergamasco tra pochi giorni tornerà su Raiuno, nei panni di Maria Rosa Airosa, per l'ultima stagione de *L'amica geniale*. A febbraio uscirà *Duse, the Greatest*, docufilm che segna il suo esordio alla regia cinematografica. Intanto, torna al **Teatro della Pergola di Firenze** (da martedì a domenica) con *La locandiera* di Carlo Goldoni, per la regia di Antonio Latella.

«Mirandolina è estremamente complessa, non si può ridurre — dice Sonia Bergamasco — al cliché di maliziosa manipolatrice di uomini. La

giovane donna, ormai orfana, che nel corso di una lunga giornata scopre se stessa, si presenta così: «A maritarmi non ci penso nemmeno: non ho bisogno di nessuno; vivo onestamente e godo la mia libertà. Tratto con tutti, ma non mi innamoro mai di nessuno». Un manifesto di emancipazione femminile ante litteram. «Antonio Latella ci ha messi in ascolto di quello che ha scritto Goldoni, che parla al presente in una lingua prodigiosa. E ha portato in scena il testo integrale, con costumi e scene contemporanee, mettendo al centro gli attori: una grande responsabilità per la

compagnia e, al tempo stesso, un gioco, perché i personaggi della *Locandiera* non sono maschere ma persone, con sfumature di pensiero e di emozioni», sottolinea l'attrice, in scena con un paio di audaci stivaletti.

«La prima attrice della compagnia si era infortunata. Allora Goldoni scrisse *La locandiera* per Maddalena Marliani, un'attrice brillante, insuperabile nei ruoli di servetta. I miei stivaletti simboleggiano la capacità di Mirandolina di stare in equilibrio interiore, fino a riuscire a rifiutare il Cavaliere, sebbene ne fosse innamorata, perché aveva visto punte di

violenza e sopraffazione. La decisione di sposare Fabrizio, come le aveva chiesto suo padre (per salvaguardare la locanda), non è quindi un lieto fine». Si snoda invece a partire da Asolo la detective story su Eleonora Duse. «I suoi occhi mi guardavano dalla scala della scuola del Piccolo. Da allora ho iniziato a cercarla. Mi premeva raccontarla attraverso quel che resta di lei e, attraverso la sua figura assente, riflettere sul mestiere dell'attrice oggi», riferisce Bergamasco, affiancata nel docu-film da suo marito, Fabrizio Gifuni.

Caterina Ruggi d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A maritarmi non ci penso nemmeno: non ho bisogno di nessuno; vivo onestamente e godo la mia libertà



In scena Sonia Bergamasco è Mirandolina in «La locandiera» alla Pergola da martedì (Gianluca Pantaleo)

